

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto, 44
In Italia e Colonie
Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00
Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00

Estero - Anno L. 137.50
Semestre „ 68.75
Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Prezzi:
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cro-
nica rosa ecc. L. 1 Necrologio, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, comunicati ecc.
L. 1,50 - Economici vedi tariffe, sulle rubriche in III pagina.

Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali

Abbonamenti:

Cronaca Provinciale

Altre dimostrazioni in Provincia per la salvezza dell'on. Mussolini

CIVIDALE

Energico provvedimento
Il segretario del Sindacato riuniti, sig. Roberto Susegano, ha esonerato il segretario del Sindacato Barbieri...

Il pittore Bront

La Giuria per l'ammissione degli artisti all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, che si apre il 24 cor., ha ammesso al concorso un unico friulano, e questo è il nostro artista Luigi Bront...

Scuola di musica

Prossimamente giungerà il nuovo maestro della Scuola di Musica sig. Alessandro Cappelletti, nominato nell'ultima seduta del Consiglio comunale ed attualmente a Conegliano.

Pro Orfanelli di guerra

La signora Angela Angeli-Bernardis, giubilando per la salvezza dell'on. Duce S. E. Mussolini, offrì all'Istituto Friulano «Pro Orfanelli di guerra» lire 50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Infornito su lavoro

Mentre il sodicome Pietro Galante di Luigi si trovava a lavorare sopra una impalcatura alla circa quattro metri in un locale in costruzione presso la Zuccherificio, perdetta l'equilibrio e cadde su una impalcatura sottostante.

Benevolenza

Alla Cucina Economica pervennero lire 5, offerte da Tramontin Giuseppe di Giamacco.

Il nuovo tenente del RR. CC.

È giunto nella nostra cittadina, proveniente da Pinerò di Primiero, il tenente Danise Achille, a comandare la locale tenenza Reali Carabinieri.

BUIA

In margine a un furto

Portafoglio rinvenuto in un ruscello

Il 22 febbraio u. s. certo Pietro Calligaro fu dominato da Buia d'anni 62 si recava al mercato dove vendeva una mucca intascando 1200 lire.

Grave incendio

L'altra notte, causata la fermentazione del fieno, divampò un violento incendio nella stalla e fienile di Giacchino Comuzzi su Domenico. Lo stabile andò completamente distrutto e i danni, assicurati, ascendono a 14 mila lire.

Un fienile in fiamme

L'altra sera, verso le 18.30, si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà di Giulio Persello su Osvaldo. Le fiamme divamparono in breve paurosamente, e l'opera di spegnimento ed isolamento incontrò non poche difficoltà.

Gara di Calcio

Domenica scorsa contro la nostra squadra calcistica quella di Rizzolo. Alla fine del primo tempo le due contendenti si trovarono a pari punti, cioè 2-2. Nella ripresa i nostri bravi giocatori dominarono la squadra avversaria e alla fine i nostri si trovarono con 5 contro 3.

LATISANA

Per la battaglia del grano

Mercoledì s. è radunata in Municipio la Commissione per la battaglia del grano. Il dott. Pozzuolo ha fatto una relazione sui campi sperimentali ed ha annunciato che l'annata si presenta assai buona.

Società Operaia

Domenica 11 si terrà l'assemblea generale ordinaria, alle ore 10.30, nella sala Giochi, per deliberare sui seguenti oggetti: Approvazione del Consuntivo 1925 - Nomina di 4 consiglieri e di cinque revisori - Festa sociale annuale - Scuole di disegno (costruzione nuova sede).

Arretrati

Si radunano per anzianità: Botto Abramo, Floreani Luigi, Missarino Valentino e Venuti Luigi, consiglieri; - Brianzi Irene, Burino Gallo, Concedo Riccardo, Giochiati Luigi, revisori, rieleggibili tutti; a Savio Pietro, per morte, pure revisore.

Rimangono in carica: Gennari geom. cav. Giuseppe, presidente, Tomat Giuseppe, vicepresidente.

PORDENONE

Grave disgrazia sul lavoro

Fu ricoverato d'urgenza nel reparto chirurgico del nostro Ospedale certo Antonio Cordenons d'anni 44, da Porcia, addetto alla cabina elettrica del Cellina, con gravi ustioni da fulminazione a tutto l'emitorace destro e al gomito destro. La prognosi è riservata. Mentre egli stava lavorando su di un palo reggibile, toccò inavvertitamente i fili stessi per modo che la corrente lo investì. Il disgraziato precipitò a terra pesantemente; ma il malanno più grave lo aveva ricevuto dalle ustioni.

Un incidente

Nella nostra città (e non a Sacile, come potevasi intendere ieri, per un errore d'impressione) è avvenuto un incidente dopo la grandiosa dimostrazione per la salvezza del Duce. Nella folla, un certo signor Biondini, fu investito dal feritore di quell'ultimo, certo Galati, ex ferroviere. Il ferimento dell'avv. Pascoli, certo Giovanni Simoni, riuscì a dileguarsi.

Il Cinematografo nelle Scuole

Sabato, ad opera del Patronato scolastico si inaugurò il Cinematografo permanente nelle Scuole. Gli alunni assisteranno per turno alle lezioni col cinema. Per attuare questa utilissima innovazione, si fece acquisto di una magnifica macchina del valore di circa 7 mila lire.

IL MERCATO

Ecco i prezzi fatti nell'ultimo nostro mercato: granoturco vecchio da 100 a 112 al quintale; fagioli da 100 a 150; patate 100; - Vacche da 450 a 480, Legna da ardere da 17 a 21, buoi e pasci a peso vivo da 500 a 530, vitelli a peso vivo da 540 a 580, agnelli al chiogr. da 8 a 8,50, capretti al chil. da 8,50 a 9, uova la dozzina lire 6, polli e galline al kg. da 12 a 14.

COLLOREDO DI M. A.

Biogi alla banda di Mels

(Rit.) Verdi, Prologo della Traviata - Meyerbeer, Marcia dell'incoronazione - Mascagni, Intermessa della Cavalleria - Verdi, Rig. e una Marcia Sinfonica «Profuga Triestina»; ecco l'elenco del programma svolto domenica 4 cor. dalla brava Banda di Mels diretta da quell'apassionato e colto Maestro che è il sig. Ottavio Sneider. Confessiamo che avevamo letto con scetticismo sui giornali l'annuncio del difficile programma; ma abbiamo dovuto ricrederci, e francamente dichiarare d'essere rimasti entusiasti - benché di non facile accontentatura - della perfetta esecuzione.

Non tanto entusiasti, piuttosto, per il pubblico: scarso pubblico, e poco portato agli applausi, benché gli esecutori ne meritassero molti: che sono esecutori che sentono realmente la musica, e a questa tutto danno solo paghi d'aver soddisfatto il loro animo attratto dalla divina arte dei suoni.

È piaciuta assai la delicata esecuzione del Prologo della Traviata, dovuta molto al perfetto affiatamento di tutta la Banda e specialmente del legni. Altrettanto dicasi dell'Intermezzo. Un'aria cornea insuperabile abbiamo ammirata nel Rigoletto, mentre nello stesso pezzo ci sembra che si sarebbe potuto ottenere un miglior effetto nei fortissimi con «pieni» mezzo forte, anziché con dei fortissimi di singoli strumenti. Difetto, questo, di strumentazione. Ben eseguito, poi, la Marcia del Meyerbeer, colla quale la Banda si è rivelata buona interprete anche della musica tedesca, sebbene non sia stato ottenuto un effetto grandioso, causa il numero non grande di strumenti a confronto di quanti il maestro pezzo ne richiede. Infine, «profuga Triestina» è stata gustata per la ricchezza dei motivi vivaci e strigolati che nulla tolgono al carattere sinfonico della marcia.

I lievi appunti mossi non cambiano il nostro primo giudizio di perfetta esecuzione, e noi ci auguriamo che la Filarmonica di Mels voglia ancora regalarci di concerti simili a quello di domenica, concerto che ci ha lasciato un grato ricordo e un vivo desiderio di riascoltare, e non solo a Mels, la Banda del Maestro Sneider.

LESTIZZA

Grave incendio

L'altra notte, causata la fermentazione del fieno, divampò un violento incendio nella stalla e fienile di Giacchino Comuzzi su Domenico. Lo stabile andò completamente distrutto e i danni, assicurati, ascendono a 14 mila lire.

Un fienile in fiamme

L'altra sera, verso le 18.30, si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà di Giulio Persello su Osvaldo. Le fiamme divamparono in breve paurosamente, e l'opera di spegnimento ed isolamento incontrò non poche difficoltà.

Gara di Calcio

Domenica scorsa contro la nostra squadra calcistica quella di Rizzolo. Alla fine del primo tempo le due contendenti si trovarono a pari punti, cioè 2-2. Nella ripresa i nostri bravi giocatori dominarono la squadra avversaria e alla fine i nostri si trovarono con 5 contro 3.

LATISANA

Per la battaglia del grano

Mercoledì s. è radunata in Municipio la Commissione per la battaglia del grano. Il dott. Pozzuolo ha fatto una relazione sui campi sperimentali ed ha annunciato che l'annata si presenta assai buona.

Società Operaia

Domenica 11 si terrà l'assemblea generale ordinaria, alle ore 10.30, nella sala Giochi, per deliberare sui seguenti oggetti: Approvazione del Consuntivo 1925 - Nomina di 4 consiglieri e di cinque revisori - Festa sociale annuale - Scuole di disegno (costruzione nuova sede).

Arretrati

Si radunano per anzianità: Botto Abramo, Floreani Luigi, Missarino Valentino e Venuti Luigi, consiglieri; - Brianzi Irene, Burino Gallo, Concedo Riccardo, Giochiati Luigi, revisori, rieleggibili tutti; a Savio Pietro, per morte, pure revisore.

Rimangono in carica: Gennari geom. cav. Giuseppe, presidente, Tomat Giuseppe, vicepresidente.

Notizie storiche relative

al Comune di Resiutta

A chi giunge a Resiutta dalla parte di occidente, si presenta allo sguardo l'altura oggi chiamata Chich, che sembra far guardia alle due valli della Pella e dell'Alba. Il colle assume l'aspetto di un vaso a forma di corna. Era chiamato dai Romani Retyum (Circulus). Da questo deriva il nome di Rytia (Resia), Resiutta). I monti circostanti conservano ancora in radice il nome romano primitivo: Sennio - Mons Sennio; Cannin - Mons Cannin (bianco); Montasio (Mons Albero); Pissimon (Bis Mons). - Questi nomi non può averli dati che un esperto duce delle legioni romane.

Negli scavi eseguiti nell'area ove si estende la via Romana, si rinvennero tegole di grandissima dimensione con la dicitura in rilievo «Marcus Ponzianus», tre lucernari a forma di barchetta di anguria rossa con la dicitura «Cerealis» e coi lucernoli piattissimi; 150 monete di bronzo patinate di diversa grandezza segnate da una parte con le lettere «S. C.» e dall'altra con l'effigie di un imperatore, Nerone, Claudio ed altri imperatori, fino a Costantino. Furono anche trovate urne cinerarie e con ossa e un obolo; e all'epoca della costruzione della chiesa e del Cimitero furono trovate, scavando, tracce di miracoli, coltelli da caccia, catenacci, stili, piatti, marmi, punte di javelotto e qualche lapide, una delle quali porta la data «AN. XXXV». Altre lapide porta la dedica al Dio Silvano, cui si offrivano sacrifici nei boschi.

Nella chiesetta del Calvario, le pile dell'acqua santa sono scavate nella testa di Gian-o di Tebuzio. Da ciò si arguisce che a Resiutta trovavasi in permanenza un presbitero romano; nel luogo ove sorge la chiesa di S. Maria probabilmente esisteva un «Castellum».

Il battistero della chiesa di Resiutta è antichissimo, in quanto che qui venivano battezzati tutti i neonati della vallata. Verso il 1000, lo formava di olio, anche i pastori di Ovadasso, Poiba, Rappolana ecc. Cresta l'Abbazia di Moggiog, i frati trasportarono il battistero solo, ma in seguito alle istanze dei fedeli del Canal del Ferro, il Papa Innocenzo III fece di nuovo portare il battistero a Resiutta.

La via Bellona del Canal del Ferro era non meno importante della via Julia della Carnia per congiungere il Friuli con il Noricum. Essendo la via impervia e piena di pericoli, percorrendo località montuose e disagevoli, e ripide, i viaggiatori avevano bisogno di aiuti per compiere il viaggio. A questo fu provveduto dai Romani con la costituzione di un ampio locale nel centro di Resiutta, chiamato «Vita», che fu ingrandito verso il 1000 e di poi trasformato in Ospedale dedicato a tutti i santi. Gli infermi vi furono curati fino al 1400.

Negli antichi tempi la popolazione di Resiutta usufruiva dei boschi e pascoli di tutta la vallata del Resia, fino al Canin. Ma discesi, dopo l'Abbazia di Moggiog, Franceschini il 22 giugno 1393 dichiarando: «Mons Canin dividit inter homines Resiute et homines Oseaci». La causa fu trattata in sede di appello a Udine ed il Doge di Venezia tentò accondiscendere la vertenza, ma si tennero di fissare solo il 7 giugno 1750, con una giunta d'onore.

La Comunità di Resiutta, nel corso dei secoli ha vissuto le sorti delle altre Comunità friulane: dominata da Patriarchi, dominio della Repubblica Veneta, ora facendo parte dell'impero austriaco ed ora soggetta alla Francia nei tempi della Rivoluzione francese; di nuovo oppressa dall'Austria fino alla liberazione del Veneto nel 1866.

ME diede occasione a mandarci questi appunti il «ordinamento» dell'Archivio parrocchiale, cui provvede il locale prete in occasione della venuta dell'Arcivescovo; Archivio che contiene parecchi pregievoli documenti: comprese varie pergamene. L'ultimo sacerdote ha tratto alcune note, che in forma di registri vanno dai tempi remoti fino ai più recenti. E delle sue note ho pensato anche di approfittarne, nella convinzione che non dovrebbe riuscire discaro ai lettori di conoscere qualche particolare ignorato della nostra storia locale.

Sorvolando sugli avvenimenti antichi e sui paesaggi di principi e di regnanti e di bande mercenarie saracene, per il paese, noterò qualche fatto.

Della Dominante attesta l'impero il ponte sul Resia, cosiddetto del Leone. Già dal tempo dei Romani esisteva una via Consolare, per i traffici con l'Adriatico. Tutto il commercio con i paesi d'Oltretorrente e massime i carri di ferro, andò appunto la vallata del Resia su denominata Canal del Ferro. La via Bellona fu ampliata e rifabbricata dal primo Napoleone e più tardi dall'Austria. Entrava a Resiutta mediante il ponte sul Resia, passava presso l'Ospedale, attraversava la Colle del Grop e la Pineta ed era larga quattro metri.

Per questo sarebbe le curiosità storiche da ricavare da quegli appunti, ma non è materia per un giornale politico. Mi limiterò quindi ad una decina di fatti storici.

Ulysses Fedrigo

Segretario Comunale

TARANTO

L'arresto di un gabbamondo

Il 3 corrente, verso le 20.30, una guardia comunale fermò uno sconosciuto, all'Albergo del Leone, poiché lo aveva visto aggirarsi tutto il giorno in attitudine sospetta. Accompagnato alla Caserma dei Carabinieri qui l'individuo si qualificò per il rag. Giordano Bernardi della succursale di Pordenone della Banca del Friuli e disse che trovavasi a Taranto per affari personali. Ma il nostro egregio maresciallo non abboccò all'amo, e con un abile interrogatorio, riuscì ad ottenere dal pseudo ragioniere la confessione delle sue vere generalità: Giordano Corbelli fu Raimondo, d'anni 32, di Forlì e residente a Pordenone.

Il Corbelli pagò... la corbelleria delle false generalità con l'immediato trasbordo alle locali Carceri Mandamentali, in attesa di ulteriori indagini. Queste, chiese ora, portarono alla conclusione che l'arrestato era un abile gabbamondo. Egli, infatti, da tempo passava di città in città e di paese in paese, dicendosi autorizzato a raccogliere oblazioni per la famiglia di suo padre Raimondo, macchinista delle Ferrovie dello Stato, deceduto il 25 settembre dell'anno decorso in un incidente ferroviario. Con questo sistema era riuscito a spillare alquanti quattrini (in alcuni elenchi di oblatori rinvenuti), la somma complessiva è di lire 3582 e avrebbe continuato ancora il suo giro se non gli fosse incorso... l'infornito tarantino.

Qui il Corbelli riuscì a raccogliere un centinaio di lire. Risultò pure, nel corso delle indagini, che la storia del padre ferroviere defunto ecc. ecc. era frutto della fantasia del gabbamondo, il quale dovrà ora risponderne di numerose truffe e del reato di false generalità.

A CIVIDALE

Giubilo per la salvezza del Duce

Perdura lo sdegno per l'escandalo attentato contro S. E. il Capo del Governo. Anche oggi i giornali andarono a ruba per conoscere ogni particolare. Tutti gli uffici pubblici tutte le case sono imbandierate, come avvenne appena si conobbe che la vita preziosa del Duce era, per divino volere, salva.

Alla forza imbandierata sul pergolo del Municipio, sta appeso un tricolore raffigurante una donna, con sotto la scritta: «Vogliamo la pena di morte».

Oltre i telegrammi pubblicati ieri, ne spedirono ancora: la Segreteria dei Sindacati, il triumvirato dei Combattenti ed altre autorità e associazioni. Vi trascriviamo i seguenti: direttore S. E. il primo Ministro on. Mussolini, in Roma: «Dalla Società Operaia: Società Operaia di M. S. di Cividale, partecipa con esultanza per lo scampato pericolo e prega Iddio perché l'E. V. sia lungamente protetta per la fortuna della Patria...»

«Dagli ex Alpini: «Sei. Sezione Nazionale Alpini Cividale benedice Iddio che vi ha miracolosamente salvato per le fortune d'Italia, esprimendo sensi loro esultanza inneggiando al Restauratore del glorioso Esercito, al mirabile valorizzatore di Vittorio Veneto...» Della Rovere, presidente ».

A TRICESIMO

La notizia del vile attentato ha prodotto la più viva indignazione fra i fascisti ed il popolo di Tricesimo. Il Direttore dell'Asio ha pubblicato subito un manifesto. Alla sera, in Piazza Maggiore, la Banda della Società Operaia, in segno di festa per lo scampato pericolo del Duce, tenne un concerto in presenza del popolo esultante.

Gli animi fascisti erano un po' eccitati, causa un piccolo incidente avvenuto nel pomeriggio. Certo Angelo Mansutti d'anni 20 d'Adornigo appena sparsa la notizia dell'attentato a S. E. Mussolini, si esprime con parole poco rassicurate verso il Capo del Governo. Soltanto l'intervento pronto del energico del Segretario politico del Fascio poté evitare che il disgraziato giovane fosse punito con dura lezione. Il Mansutti è stato denunciato ai Carabinieri i quali più tardi procedettero al suo arresto.

Alla sera, durante la dimostrazione di giubilo, per mantenere la calma, il Segretario politico dott. Asquini, ripetutamente richiesto, parlò alla folla che stipava la piazza, dalla terrazza del Caffè Moro e sbandandola al massimo ordine alla obbediente disciplina.

Parò del vile attentato non tacendo parole di esecrazione contro la esecutrice del folle gesto. Appiarsi dell'arrestato, evviva al Duce, all'Italia, c'otonorano la felice improvvisazione del dott. Asquini.

Le vie, senza alcun incidente, si mantennero animate fino a tarda ora. Il fascio ha inviato al Duce un telegramma di gratulazione e di devozione.

A S. GIORGIO DI NOGARO

z(8). Appena si ebbe notizia dello scampato pericolo del nostro benamato Duce e Capo del Governo Benito Mussolini, pervenuta verso le 15 dalla Federazione Provinciale Fascista, S. Giorgio di Nogaro in un baleno si pavesava di tricolori. Tutta la cittadinanza commentava l'accaduto, deprecando il folle atto e rallegrandosi perché un'altra volta, la ferrea mano che regge i nostri sacri destini, è stata miracolosamente salvata.

Verso le 20.30 formavasi un imponente corteo, preceduto dai gagliardetti delle sezioni fasciste, a cui faceva seguito la rappresentanza comunale con bandiera, la banda cittadina. Il corteo, illuminato da numerose torce a vento, attraversò le principali vie di S. Giorgio al suono degli inni nazionali.

Al ritorno, il corteo convenne sul piazzale Umberto I. ove dal pergolo del Municipio, il Sindaco sig. geom. Archimede Tavema disse brevi sentite parole d'occasione ai convenuti, ed ai fascisti il sig. Giuseppe De Losa. L'imponente corteo si sciolse inneggiando alla Patria, alla salute del Duce, invocando che la magia stella che ci illumina abbia a risplendere per molti secoli sul bel cielo d'Italia.

Il Sindaco, che è anche Segretario Politico del P. N. E. secondando i nobili sentimenti di tutta la cittadinanza, inviò un caldo telegramma di felicitazioni e disciplina al Duce e Capo del Governo.

A GEMONA

Il Commissario Prefettizio cav. dott. Castellani e il Commissario fascista Zuliani hanno fatto affiggere nobilissimi manifesti. A sera si è svolto un imponente corteo, cui parteciparono autorità, rappresentanze, la banda cittadina e gran folla di popolo.

AD AZZANO X

Un grande corteo s'è dianzi al momento ad Azzano, ove parlarono il prof. Corrado Piccione e l'ex segretario politico Ugo Cibischino.

A MORTEGLIANO

Il Paroco parlò alla folla, ringraziando Dio per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini.

A FAGAGNA

Anche nel nostro paese la notizia dello scampato pericolo di S. E. Mussolini ha provocato generale esultanza.

A S. E. Mussolini la Sezione Magistrata fascista ha inviato il seguente telegramma: «Sezione Magistrata fascista, Fagagna esulta scampato pericolo Duce intangibile. Segretario Delterga ».

A S. VITO AL TAGL.

Un Te Deum

Vivo sdegno a nello stesso tempo grande giubilo ha destato la notizia dell'attentato contro il Duce. Immediatamente, da tutte le finestre di Piazza Vittorio Emanuele e delle principali vie venne esposto il tricolore. Le campane suonarono lungamente a stormo.

Numerosi avvisi subito affissi ai muri avvertivano la cittadinanza della coromonia di esultanza e di protesta che si sarebbe svolta nella serata.

Il corteo che si formò fu imponentissimo. Il suono delle due musiche si confonde con i canti e gli evviva del popolo. Percorsa la Piazza e via Bellunello, il corteo, ritorna sui suoi passi e si avvia direttamente in Duomo per il «Te Deum di ringraziamento».

La folla istantaneamente si gremì. L'attenzione generale l'Arcidiacono mons. cav. Raimondo Bertolone con un breve ma commovente discorso, e chiude ringraziando Iddio per lo scampato pericolo e pregando che la sua mano possiede, allontanare le mani erminose che tentano colpire il capo della nostra cara Patria. Una unanime approvazione chiude le patriottiche parole del sacerdote.

Viene quindi cantato il «Te Deum di ringraziamento». Teminata la sacra cerimonia, il corteo si ricompone e percorre le vie del paese, sempre al canto ed al suono degli inni fascisti.

Dopo di che tutta la massa di popolo si riversa in Piazza dove hanno luogo i discorsi. Parlarono il dott. Mario Stuffer, fiduciario della Federazione friulana Combattenti, l'on. co. Francesco Rota senatore del Regno, ed il commissario straordinario sig. Francesco Calza, tutti protestando contro il nefando attentato che per la seconda volta è stato rivolto contro il Capo della Nazione. Il senatore co. Rota legge un telegramma spedito dai fascisti sanviesi:

«S. E. Benito Mussolini. Roma. Fascisti S. Vito al Tagliamento, esultano felicemente allentati, riaffermano i loro incondizionati fedeltà amovibile Duce, esultando che Providence divina abbia scongiurato all'Italia l'imperabile la più inausa sventura». I discorsi e la lettura del telegramma vengono accolti da vivissimi prolungati applausi.

A S. DANIELE

Un Te Deum

(8). La notizia del nefando attentato al Duce giunse qui verso le ore 15 e si sparse in un baleno provocando frore impressione in tutta la cittadinanza.

Dai pubblici uffici e dalle private abitazioni vennero esposte le bandiere in segno di giubilo per lo scampato pericolo, mentre le campane delle chiese suonavano a distesa. Il Fascio pubblicò un manifesto nel quale protestava vivamente contro tutti coloro che ancora osano alzare la mano contro il salvatore della Patria ed invitava la cittadinanza a riunirsi in piazza per le ore 20 per una manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo. Ma non occorreva dare appuntamento: perché la piazza V. E. ha incominciato ad affollarsi di popolo non appena si seppe le prime notizie e non sfoltì che tardi. Con felicissimo pensiero il clero locale organizzò per le ore 19 un «Te Deum di ringraziamento» all'Altissimo per avere ancora una volta vigliato sull'Italia. Al «Te Deum», oltre a tutte le autorità e rappresentanze cittadine, partecipò una folla immensa. Allora fissata per il corteo tutta S. Daniele era presente e tutta percorse le vie della cittadina al seguito delle bandiere di tutte le Associazioni locali, cantando gli inni della Patria. Ritornato il Corteo in Piazza si dispose in quadrato per udire la parola vibrante del Sindaco e segretario politico del fascio gen. Ronchi.

«Egli espresse tutta la esecrazione del S. Daniele per il nefando attentato. Ed elevò un grido alla «Provincia che volle evitare alla Patria l'immane sciagura. La folla entusiasta applaudi ed inneggiò a lungo al Duce ed alla nuova Italia. «Gli le armi; il Duce non si tocca! furono le ultime parole dell'appassionata orazione del sindaco. Queste ultime parole vennero sottolineate da una acclamazione internabile. A nome della cittadinanza venne indirizzato un telegramma al Duce».

A PONTEBBA

Tutto il paese s'imbandierò e alle ore 20, un corteo con fiascolata attraversò, acclamando al Duce, Pontealba e Pontealba Nuova. Proinarono applauditissimi discorsi di circostanza, il sindaco signor Arturo Agolzer, il segretario politico del Fascio sig. Diego Schiavi, l'ing. cav. ing. Luigi Falaschini.

A LATISANA

Alle ore 20.30, su invito della autorità comunale, è seguita una grande manifestazione di giubilo con un imponente corteo. Ha pronunciato un discorso il sindaco cav. col. Nicola Torelli.

A PORDENONE

Il Commissario Generale comm. Meani ha diretto a Mussolini il seguente telegramma: «Città Pordenone si unisce giubilo Italia, formula fervidi auguri e rinnova assicurazione sua devozione amato Capo Governo».

Ha poi pubblicato un nobilissimo manifesto. Altri manifesti sono stati pubblicati da Associazioni, mentre numerosissimi sono stati i telegrammi gratulatori spediti al Duce.



# ULTIMA ORA

## Il destino dell'Italia è stato e sarà sempre sul mare

### questo affermò il Capo del Governo salpando verso la Colonia

PIUMICINO, 8. — Festoso il porto, il paese per la fioritura di bandiere e di gagliardetti per l'infoltirsi di gente alla banchina per lo schieramento della Milizia e presso di questa era ormeggiato il motoscafo che avrebbe portato l'on. Mussolini alla regia nave ammiraglia «Cavour».

S. E. Mussolini giunse alle 10, in automobile accosto da vivissime acclamazioni della folla e col saluto romano delle sette squadre fasciste schierate in quadrato davanti la banchina. Il Capo del Governo appariva di ottimo umore. Portava una piccola fasciatura bianca sul naso; ma conservava l'aspetto abituale. Accompagnavano S. E. i ministri Federzoni e Di Scaldasola, i sottosegretari Suardi, Sirriani, Grandi e Terruzzi, segretari ed adi funzionari dei ministri, il Prefetto ecc.; ed a riceverla, vi erano tra gli altri, il generale Gonzaga comandante generale della Milizia, il sottosegretario di Stato alla guerra generale Cavallero, l'ammiraglio Acton capo di Stato Maggiore della marina ed altre personalità.

Fra imponentissima entusiastica dimostrazione, il Duce prese imbarco sul motoscafo per raggiungere la nave «Cavour». I canottieri dell'Aniene offrirono un'artistica pergamena, con questa dedica:

«A Benito Mussolini — Pilota di tutti i perigli — Nell'ora che calpa dal Tevere verso le colonie latine — per rinnovare nel tempo — le partenze dei Consoli romani — che grandi sulle alte trirami — recavano ai barbari le leggi divine — i canottieri dell'Aniene — acclamandolo Duce e compagno — levano nel cielo i bei remi — gridano l'alala — di vittoria — di gloria e d'amore: alala, Roma 8 aprile 1928.»

Il Governatore di Roma, senatore Cremonesi ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«A S. E. Mussolini, Capo del Governo, R. N. «Cavour». — Il popolo di Roma che ieri ha palpitato con tanta angoscia per l'esecrando attentato e con tanta esultanza ha ringraziato Dio che ha voluto salvarla con la Vostra vita la Patria. Vi segue col pensiero e col cuore nel Vostrò viaggio che addita all'Italia le vie della futura grandezza rinnovando il suo giuramento di fedeltà di devozione di disciplina.»

## La presentazione al Duce dei Segretari Provinciali fascisti

(Da bordo della R. Nave «Cavour», in navigazione — Per radiotelegrafia, 8).

Con treno speciale il segretario del Partito Fascista on. Turati e i membri del Direttorio hanno accompagnato ad Ostia i Segretari provinciali giunti a Roma per la cerimonia della presentazione.

Il treno è arrivato alle 8,30 ad Ostia. Poco dopo i convenuti prendono imbarco su due rimorchiatori, «Cornelia» e «Como», che hanno raggiunto verso le 9,45 la R. Nave «Cavour» ancorata a circa 3 miglia dalla spiaggia.

A poche centinaia di metri dalla «Cavour» è ancorata la «Giulio Cesare» e attorno alle due poderose navi sono alla lancia l'esplosatore «Venezia» e i caccia-torpediniere «Mozambano», «Calatimisi», «Curtatone», «Castelfidardo», «Palestro», «Cosenz» e «Pilo».

Il Capo del Governo è giunto a bordo di un moscato della R. Marina al barcarizzo di dritta della «Cavour» alle 10,30 precise, accompagnato da S. E. Sirriani, dal Capo di S. M. della Marina ammiraglio Acton, dal sottosegretario alla Presidenza on. Suardi, dall'on. Arpinati e dal marchese Paolucci De Calboli-Barone.

Alla sommità del barcarizzo della R. Nave «Cavour» attendevano l'ammiraglio Simonetti, comandante in capo dell'Armata, col suo Capo di S. M. e tutti gli ufficiali della nave con a capo il comandante della «Cavour» capitano di vascello Luigi Slaghek, e il segretario generale del Partito on. Turati con gli altri membri del Direttorio e il gruppo dei Segretari provinciali.

Cessate le salve che salutano l'arrivo del Capo del governo e ministro della Marina, on. Mussolini, questi, con a fianco l'ammiraglio Simonetti, passa in rivista la compagnia d'onore schierata a poppa e quindi, dopo essersi trattenuto brevemente con gli ammiragli Acton, Simonetti, Sirriani e Meliana, chiama il segretario del Partito comunicandogli che avrebbe immediatamente parlato.

## Il discorso

L'on. Turati, mentre S. E. Mussolini aveva intorno a sé il gruppo degli ufficiali superiori che si trovano a bordo, ha fatto disporre in ala i Segretari provinciali e ha dato l'attenti. Quindi il Duce, fra un silenzio religioso, ha pronunciato il seguente discorso:

«Ho voluto deliberatamente che questa cerimonia avvenisse su di una nave in guerra per più motivi.

Primo — Intendeva che Voi rendeste omaggio alla gloriosa nostra Marina nella quale sono fondate le migliori speranze per il futuro.

Secondo — Intendeva che voi prendeste familiarità con questi strumenti di guerra.

Terzo — Volevo che su questa nave si allungasse il vostro respiro e il vostro spirito.

Quarto — Perché tornando alle vostre terre, più o meno continentali, dovete agire in modo che la coscienza marinara sia vivacchi appieno.

Non siamo Mediterranei e il nostro destino, senza copiare alcuno, è stato e sarà sempre sul mare.

Per la gloriosa Marina italiana: Eja, eja, eja, alala!»

Il Capo del Governo ha parlato a voce altissima, scandendo le parole. Al suo grido hanno risposto tutti i presenti col saluto romano. Indi i convenuti, divisi in gruppi, passano a visitare la nave mentre S. E. Mussolini resta sulla coperta a poppa ad ammirare il magnifico panorama e a rispondere sorridente ai saluti e alle acclamazioni che gli vengono indirizzate da numerosi fascisti accorsi presso la «Cavour» a bordo di numerose imbarcazioni.

Alle ore 11,25 la R. Nave «Cavour» leva le ancore e salpa per Gaeta, seguita dalla «Giulio Cesare» e dalle altre navi minori, mentre alcuni idrovolanti volano a bassa quota, salutando.

## Manovre in alto mare

Da bordo della R. Nave «Cavour» in navigazione (per Radio).

Ai segretari provinciali, su apposito tavolo preparato sopra coperta a poppa, è stata offerta una colazione, mentre il Capo del Governo riuniva alla sua mensa gli ammiragli Acton e S. Monetti, i sottosegretari di Stato Suardi, Sirriani ed Alessio, il segretario generale del partito on. Augusto Turati, i deputati Giunta, De Stefani, Starace, R. Cei e Arpinati, il marchese Paolucci De Calboli-Barone, il comm. Chiavolino, il conte Capassotorta, il commentatore Martelli.

Alle ore sedici, quando la «Cavour» si trova nelle acque in prossimità di Gaeta, S. E. Mussolini sale sul ponte di comando con gli ammiragli Acton, Simonetti, Sirriani e Meliana e con il comandante Slaghek, per assistere ad una esercitazione di punteria con cannoni di grosso calibro. Contemporaneamente veniva simulato un attacco da parte di una squadriglia di caccia-torpediniere.

Le torri della «Cavour» erano comandate da un apparecchio di punteria generale, mediante il quale si possono trasmettere simultaneamente tutti i dati del tiro. Le piccole artiglierie della nave collegate alle grosse eseguivano fuoco a salve. Alle esercitazioni prendevano parte anche i cannoni di medio calibro, simulando il fuoco ed eseguendo la punteria sulla squadriglia dei caccia attaccanti.

Il Capo del Governo che ha seguito colla massima attenzione tutte le fasi dell'interessante esercitazione si è alla fine compiaciuto vivamente per lo svolgimento di esse.

Il Capo del Governo che ha seguito colla massima attenzione tutte le fasi dell'interessante esercitazione si è alla fine compiaciuto vivamente per lo svolgimento di esse.

## Nel porto di Gaeta

Alle 18,30 la «Cavour» da fondo davanti a Gaeta. La banchina del porto è affollatissima di popolo e numerosa folla accalca perfino sui tetti delle case. Sulla banchina sono schierati i rappresentanti dei fasci coi gagliardetti. Tutti gli edifici sono illuminati.

Un vero sciame di imbarcazioni multicolori affollatissime ed a stento trattenute da barche di pattuglia, si avvanza frotto la «Cavour» per acclamare il Duce.

## Dopo l'attentato

### l'interrogatorio della Gibson

ROMA, 9. — Il consigliere istruttore capo, comm. Marconi, e il Procuratore del Re, Xarra, accompagnati dal comm. Arbib, consigliere di Corte d'Appello, addetto all'Ufficio delle traduzioni del Ministero della Giustizia, hanno oggi interrogato la Gibson. Essi rivolsero alla donna molte domande, alle quali ella rispose dando le proprie generalità e dichiarando di essere a Roma da pochi mesi e di non conoscere l'on. Mussolini. Sembra che la straniera fosse in preda ad un grande nervosismo, e quando le fu mostrata la fivoltella da lei impugnata per compiere l'attentato, sembra che rispondesse di non sapere nulla, chiudendosi in un assoluto riserbo. Oggi il comm. Marconi si recherà nuovamente alle carceri per continuare l'interrogatorio della donna.

Stamane alle 11 la Gibson è stata condotta nei locali della scuola di polizia scientifica, ove sotto la personale cura del direttore, prof. Ottolenghi, si è proceduto all'esame somatico e antropologico della straniera. Dapprima essa è stata fotografata di profilo e di fronte, quindi è stata esaminata con speciale riferimento a quei caratteri somatici che possono giovare ad illuminare la giustizia circa la personalità psichica e morale di lei.

Il corpo della Gibson presenta numerose e grandi cicatrici, poiché ella fu più volte sottoposta ad operazioni chirurgiche. In unad i queste le fu asportata una mammella. Esattamente visibile è anche la cicatrice profonda prodotta dal proiettile da lei infertosi nel tentativo di suicidio in via Gregoriana. Questa cicatrice è in direzione del cuore, e probabilmente la pallottola dovette deviare nel costato.

Durante le operazioni della polizia scientifica, la Gibson si è mantenuta estremamente calma, né mai ha abbandonato il contegno calmo e glaciale assunto sino dal momento della cattura.

## Perquisizioni

Si è eseguita anche una perquisizione nella casa occupata dalla straniera, e vennero rinvenuti libri di preghiere inglesi, nonché ritagli di giornali italiani. I ritagli davano notizie del programma che avrebbe seguito nelle cerimonie di questi giorni l'onorevole Mussolini. Ciò prova come l'attentato fosse stato premeditato.

Oggi, a mezzo del telefono, il prof. Antonio Ambrosini, distinto giurista e rettore dell'Università di Camerino, ha avvertito il questore di voler fare una deposizione alquanto importante. Una ventina di giorni fa nel suo studio in via Varese N. 7 si era presentato un signore, dicendo chiamarsi William Gibson, e chiedendo un consiglio giuridico sui mezzi legali da adottare per interdire una sorella che mostrava di aver agitato alterata l'intelligenza e metterla sotto tutela. Il prof. Ambrosini diede sommarariamente degli chiarimenti e il nuovo cliente a sua volta lo assicurò che sarebbe tornato ben presto per affidargli ufficialmente l'incarico delle pratiche e che gli vengono indirizzate da numerosi fascisti accorsi presso la «Cavour» a bordo di numerose imbarcazioni.

## La condanna che l'attende

La Gibson deve rispondere del delitto di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1925 sul Primo Ministro: l'articolo dice: «Chiunque commetta un fatto diretto contro la vita, integrità e libertà del Capo del Governo è punito colla reclusione non inferiore a 15 anni e se consegue l'intentato con l'ergastolo.

## Provvedimenti contro il ripetersi di attentati

L'attentato ha indotto il ministro dell'Interno, on. Federzoni, a considerare l'opportunità di adottare per l'avvenire una serie di misure atte ad impedire o prevenire il ripetersi di simili tentativi. Il ministro ha già avuto un primo scambio di idee col capo della polizia, al quale ha dato l'incarico di studiare e sottoporre al più presto alla sua approvazione tutte quelle innovazioni che saranno ritenute atte allo scopo. Il ministro intende che tali innovazioni entrino immediatamente in vigore.

La «Radio Nazionale» è informata che nel corpo diplomatico straniero ha prodotto profonda impressione quanto si è verificato ieri dopo l'attentato; tra S. M. il Re, i Principi di Savoia e l'on. Mussolini. E' stato notato non solo il tono di grand cordialità dei messaggi scambiati tra il Capo della Stato ed il Capo del Governo, ma è stato anche maggiormente rilevata

che risponde sorridente dall'alto della nave evidentemente commosso per la imponente manifestazione.

Salgono frattanto a bordo ad ossequiare il Capo del Governo l'ammiraglio Bisceglia comandante in capo delle forze navali del basso Tirreno, il contrammiraglio di divisione Monaco, il comandante la divisione siluranti che ha alzato la sua insegna sul regio esploratore «Quarto», presente in rada.

## La Cavour prosegue per Tripoli

Il Segretario generale del Partito Fascista, i membri del direttorio ed i segretari provinciali prendono quindi congedo, salutati dal capo del Governo alla scialtella di bordo, e scendono a terra.

Alle 20, la «Cavour» e la squadra riprendono il viaggio per Tripoli, mentre dalle imbarcazioni che si affollano intorno alla Cavour partono entusiastici alala al Capo del Governo e Duce del fascismo.

## I Segretari provinciali Fascisti tornano a Roma

GAETA, 8. — Il segretario generale del Partito Fascista on. Turati coi membri del Direttorio e coi segretari provinciali, discesi dalla «Conte di Cavour», tra i vivissimi applausi della folla, si reca al municipio. Dal balcone centrale del Palazzo, l'on. Turati parla al popolo agglomerato nella piazza, suscitando vivo entusiasmo.

L'on. Augusto Turati, i membri del direttorio ed i segretari provinciali si portano quindi alla stazione di Elena, dove alle ore venti con treno speciale partono per Roma.

ROMA, 8. — Il treno speciale recante l'on. Turati, i membri del Direttorio ed i Segretari provinciali è giunto alle 22,50. Lungo tutto il percorso da Gaeta a Roma il passaggio del treno era atteso alle stazioni da una folla di fascisti e di popolo che hanno lungamente acclamato. Particolarmente calorosa è stata la dimostrazione alle stazioni di Piperno e di Sezze.

## Per salutare il Duce che sbarca in Africa

### L'iniziativa di un giornale

ANCONA, 8. — Il giornale «L'Ordine» ha preso la seguente iniziativa: Nel momento in cui il Duce scenderà sul suolo africano tutto il popolo di Ancona sospenderà per due minuti ogni attività e con gesto Romano saluterà simbolicamente il capo del governo e del fascismo che ricalca le vie della conquista di Roma e delle riconquiste imperiali dell'Italia fascista. Questo momento fascista sarà contenuto fra gli spari di due colpi di cannone che lo inizieranno e lo chiuderanno, mentre le campane di tutte le chiese suoneranno a distesa.

## Mania di prodigalità?

Dalle indagini esplesate dalla autorità, si è potuto stabilire che la donna durante le sue uscite dalla pensione in cui ebbe domicilio, usava recarsi oltreché in chiesa, anche nei quartieri popolari della vecchia Roma, visitando con atteggiamenti affabili e pietosi molte case umili e nascoste di operai.

Che cosa andava a fare la straniera che a mala pena parlava l'italiano per le dimore popolari di Borgo, di Trastevere, di Testaccio? Scopo apparente di tali visite sembra che fosse l'elemosina, giacché la Gibson durante le sue passeggiate andava munita di denaro che distribuiva qua e là con filantropia eccezionalmente larga. La irlandese non mancava tuttavia di parlare con gli operai e le popolane, domandando notizie e cercando forse di esercitare della propaganda. Quale nesso possa esistere fra questo lato della vita di Violet Gibson e il tentativo criminoso, non è stato ancora accertato.

## Un telegramma della famiglia Gibson all'on. Mussolini

Lady Ashbourne, cognata di miss Gibson, ha fatto pervenire a S. E. Mussolini, da Compiègne, il seguente telegramma: «Sono profondamente inorridita per l'attentato contro la Vostra persona così preziosa per il mondo intero. Vi esprimo la mia confusione, il mio orrore e la mia onta, ed offro tutti i miei voti per la preservazione della vostra vita, insieme con i miei sentimenti del più gran rispetto. — F. A. Lady Ashbourne».

## Mania di prodigalità?

Dalle indagini esplesate dalla autorità, si è potuto stabilire che la donna durante le sue uscite dalla pensione in cui ebbe domicilio, usava recarsi oltreché in chiesa, anche nei quartieri popolari della vecchia Roma, visitando con atteggiamenti affabili e pietosi molte case umili e nascoste di operai.

Che cosa andava a fare la straniera che a mala pena parlava l'italiano per le dimore popolari di Borgo, di Trastevere, di Testaccio? Scopo apparente di tali visite sembra che fosse l'elemosina, giacché la Gibson durante le sue passeggiate andava munita di denaro che distribuiva qua e là con filantropia eccezionalmente larga. La irlandese non mancava tuttavia di parlare con gli operai e le popolane, domandando notizie e cercando forse di esercitare della propaganda. Quale nesso possa esistere fra questo lato della vita di Violet Gibson e il tentativo criminoso, non è stato ancora accertato.

## La condanna che l'attende

La Gibson deve rispondere del delitto di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1925 sul Primo Ministro: l'articolo dice: «Chiunque commetta un fatto diretto contro la vita, integrità e libertà del Capo del Governo è punito colla reclusione non inferiore a 15 anni e se consegue l'intentato con l'ergastolo.

## Provvedimenti contro il ripetersi di attentati

L'attentato ha indotto il ministro dell'Interno, on. Federzoni, a considerare l'opportunità di adottare per l'avvenire una serie di misure atte ad impedire o prevenire il ripetersi di simili tentativi. Il ministro ha già avuto un primo scambio di idee col capo della polizia, al quale ha dato l'incarico di studiare e sottoporre al più presto alla sua approvazione tutte quelle innovazioni che saranno ritenute atte allo scopo. Il ministro intende che tali innovazioni entrino immediatamente in vigore.

La «Radio Nazionale» è informata che nel corpo diplomatico straniero ha prodotto profonda impressione quanto si è verificato ieri dopo l'attentato; tra S. M. il Re, i Principi di Savoia e l'on. Mussolini. E' stato notato non solo il tono di grand cordialità dei messaggi scambiati tra il Capo della Stato ed il Capo del Governo, ma è stato anche maggiormente rilevata

l'eloquenza del fatto che il Sovrano ha subito inviato a Roma il Principe Ereditario a confermare anche di persona i sentimenti delle L. M. verso l'on. Mussolini.

## Il palpito del popolo romano

ROMA, 8. — Il Governatore di Roma sen. Cremonesi ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Il popolo di Roma che ieri ha palpitato con tanta angoscia, per lo esecrando attentato e con tanto esultanza ha ringraziato Dio che ha voluto salvarla con la Vostra vita la Patria. Vi segue col pensiero e col cuore nel Vostrò viaggio che addita all'Italia le vie della futura grandezza, rinnovando il suo giuramento di fedeltà di devozione di disciplina.»

## L'impressione in Francia per le parole del Duce e per il suo viaggio in Tripolitania

PARIGI, 9. — Il «Temps» nel suo articolo di fondo intitolato dopo l'attentato a Mussolini scrive:

«L'attentato diretto ieri a Roma contro l'on. Mussolini ha provocato in tutta Italia la più viva emozione. E con un reale sentimento di sollievo che si è appreso che il Duce non è stato che leggermente colpito. Il giornale aggiunge poi: bisogna rallegrarsi sinceramente che il signor Mussolini non sia stato gravemente colpito poiché la sua scomparsa o anche il suo allontanamento momentaneo dalla scena politica non mancherebbe di causare un turbamento profondo nella politica italiana tale quale si sviluppa attualmente.

Questo incidente che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche avrà per effetto di rafforzare ancora se possibile la popolarità che il Capo fascista ha dall'altro lato delle Alpi.

Dopo avere accennato alla minaccia fatta da Mussolini contro lo straniero il giornale parla dell'azione antitaliana dei fuoruscisti e dice, nulla prova sinora che gli italiani antifascisti che risiedono all'estero abbiano una responsabilità qualsiasi nell'attentato commesso ieri e per tutto il tempo che questi esiliati volontari saranno rispettosi delle leggi dei paesi dove si sono rifugiati e non cercheranno di creare centri di agitazioni politiche, essi hanno diritto alla protezione che deriva naturalmente dalle regole della ospitalità che ogni nazione civilizzata ha il dovere di rispettare. Quando il signor Mussolini dichiara che lo straniero sarà affrontato a sua volta si è tentati di supporre che egli non miri solamente agli italiani antifascisti che agiscono al di fuori ma che egli dia anche un avvertimento di portata generale come è nella sua maniera di fare in ogni occasione. Nessuno pensa a contestare all'Italia il suo posto al sole, il suo diritto di esistere nel mondo e di affermarsi nella piechezza dei suoi mezzi. Ma la maniera con cui s'interpretano in alcuni piccoli te tendenze dell'Italia nuova fa talvolta nascere molta inquietudine sugli scopi che persegue il fascismo nel campo estero.

Il giornale così conclude: «Sono elementari manifestazioni di cui non bisogna forzare il carattere con una interpretazione eccessiva di alcune parole ma di cui non si ha il diritto di conoscere l'importanza da un punto di vista generale. Il viaggio di Mussolini in Tripolitania colla scorta di una flotta imponente insegna realmente il principio di qualche cosa di nuovo nella politica italiana. Sarà difficile prevedere verso quale soluzione evolverà questo principio. Ciò dipenderà soprattutto dalle circostanze che la politica internazionale le creerà per l'Europa di domani, ma ciò che bisogna considerare come certo è che avendo consolidato la sua situazione in Italia il fascismo italiano si applica ora con tutta la sua energia ad allargare il campo dell'Italia all'estero, ed è in questa tendenza che il Duce intende dare la misura della sua potenza creatrice per far passare nella storia e sotto la sua espressione un popolo e una rivoluzione fatta trionfare.

## I funerali dell'on. Amendola a Cannes

CANNES, 9. — Le esequie dell'on. Amendola sono state celebrate stamattina a Cannes, alle ore 8, in forma privatissima. Sul feretro era stata posta una corona di laur verde, col nostro tricolore italiano. Seguivano il contegno il sig. Giorgio Amendola, figlio del defunto, Mario e Vincenza Amendola, le signorine Letizia e Luisa Amendola, il comm. Donnamanna, suo segretario particolare. Dietro il feretro si notavano il sen. Albertini, ex direttore del «Corriere del Mondo», il consigliere di Stato, Ruffini, generale Benicivenga, il prof. Vera ed altri. La salma è stata deposta in una tomba in una piccola cappella della strada Grasse. Nessun discorso è stato pronunciato e nessuna manifestazione ha avuto luogo. I presenti hanno deposto sulla tomba fiori freschi.

## Il senatore Gentile a Trieste

TRIESTE, 9. — Ieri il sen. Gentile si è recato al Provveditorato agli studi ove il R. Provveditore gli ha presentato i capi degli Istituti scolastici della Venezia Giulia. Nel pomeriggio, l'on. Gentile ha presenziato alla inaugurazione del centro di cultura magistrale, presso l'Istituto Carducci, ove è stato ricevuto dal presidente prof. Parda e Bonardi che gli ha presentato i professori e i maestri che frequentano il centro di cultura.

Indi, accompagnato dal sindaco sen. Pitacco, del regio Provveditore agli studi e da altre personalità, l'on. Gentile si è recato a Opicina a visitare il Riceratorio della Lega Nazionale. Ieri sera alle 21, al Teatro Verdi, grandissimo di folla, di autorità e di personalità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di cultura fascista. Dopo il saluto del provveditore agli studi comm. Reina, a nome della Federazione fascista e del presidente dell'Università Popolare, iniziatrice dei corsi di cultura, il sen. Gentile, salutato da applausi, ha lungamente parlato del problema attuale della cultura italiana.

## Una conferenza a Londra sul volo di De Pinedo

LONDRA, 9. — Nel pomeriggio di ieri sotto il patronato della Società aeronautica è stata tenuta una conferenza illustrativa sul volo del comandante De Pinedo. In assenza del comandante De Pinedo ha letto la descrizione del volo Hendley Page pioniere dell'aviazione inglese. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia con gli addetti militari dell'ambasciata, i sottosegretari per l'aviazione e numerose personalità aeronautiche. I convenuti hanno al termine della lettura espresso la loro viva ammirazione per il contributo dato dal comandante De Pinedo alla civiltà.

## Ai piloti del Plus Ultra

SIVIGLIA, 9. — Oggi, all'Aerodromo di Tabiada ha avuto luogo un banchetto in onore del Re Alfonso XIII, dei rappresentanti diplomatici americani, degli aviatori del «Plus Ultra» e dei marinai anglosassoni, banchetto organizzato dalla guarnigione di Siviglia. Vi ha assistito il Sovrano con il seguito ed i membri del Corpo diplomatico. L'Infante Carlo di Borbone ha pronunciato parole di caldo saluto per i rappresentanti delle nazioni di Spagna e d'America, ed ha segnalato la importanza dei voli compiuti dagli aviatori spagnoli.

## Il nuovo gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 9. — Il nuovo gabinetto, la cui composizione è stata resa definitiva, nel pomeriggio ha prestato giuramento, nelle mani del re. Fatta eccezione del ministro Pasic, e del ministro delle finanze Stupadinovic, tutti i membri del gabinetto di dimissionario restano ai rispettivi dicasteri. Il nuovo presidente del Consiglio, Uzunovic, radicale, assumerà lo «entierum» delle finanze, mentre il portafoglio dei lavori pubblici del quale egli era titolare nel precedente gabinetto è stato assegnato a Vapnicki. Una informazione dell'agenzia Avvala chiede che la politica di intesa serbo-quotata, sarà mantenuta in tutto il suo vigore dal nuovo gabinetto.

## Il ministro degli interni francese dimissionario

PARIGI, 9. — Il ministro degli interni Malvy ha presentato stasera le dimissioni al Presidente del Consiglio. Una informazione dell'agenzia Havas dice che Malvy ha precisato in una lettera le ragioni che lo hanno determinato alle dimissioni e che concludentemente ad alcune informazioni comparse sulla stampa, questa decisione non è motivata da ragioni di salute. Briand comunicherà la lettera ai suoi colleghi, durante il Consiglio di gabinetto che si terrà domattina al ministero degli esteri.

## Perché Malvy si è dimesso

PARIGI, 8. — L'agenzia Havas pubblica: Malvy, giudicando che gli attacchi cui è fatto segno sono di natura tale da indebolire il contributo che Briand è in diritto di attendersi da lui, ed altra parte, convinto che la sua presenza nel gabinetto gli crea degli obblighi che gli impediscono di rispondere in un certo modo e cioè come vorrebbe ai suoi avversari, preferisce ritirarsi per poter riprendere la sua intera libertà di azione e contemporaneamente evitare di essere causa di indebolimento del gabinetto. Briand non poteva che inchinarsi dinanzi al desiderio fermamente espresso da Malvy. Nella visita di congedo fatta al presidente del consiglio, Malvy gli ha annunciato che si propone di recarsi nel pomeriggio dal presidente della repubblica per annunciargli il suo desiderio di ritirarsi.

## I CAMBI BORSA DI TRIESTE

CAMBII: Amsterdam da 992 a 1002 — Belgio da 95 a 97 — Francia da 86,25 a 86,75 — Londra da 120,87 e mezza a 120,97 e mezzo — Nuova York da 24,80 a 24,90 — Spagna da 350 a 353 — Svizzera da 478 a 480 — Atene da 32,50 a 33 — Berlino da 500 a 504 — Bucarest da 10 a 10,50 — Piaga da 73,60 a 73,90 — Ungheria da 0,034 a 0,0391 — Vienna da 350 a 353 — Zagabria da 43,70 a 43,90. Rendita 73,50; consolidato 94,80.

## BORSA DI MILANO

CAMBII: Francia da 86,675 — Svizzera 480 — Londra 120,9375 — New York 24,805 — Berlino 592 — Vienna 351,50 — Bucarest 10,275 — Belgio 96,75 — Spagna 351,50 — Praga 73,75. Rendita 73,12; consolidato 94,55.

## QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 85,25 — Londra 120,92 — New York 24,87 — Svizzera 479 e tre quarti — Belgio 95,75.

## Malattie della Pelle Veneree - Celtiche

## Dott. GINO MURRO

gli Aiuto On. nella R. Clinica Dermatologica di Bologna. Assistente del Reparto Dermatologico dell' Ospedale Civile e del Dispensario Dermatologico di Udine.

## Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 11 - 14 - 17

Via Girardin (Strada Nuova Branda Torricelli).

## Il circuito motociclistico d'Italia

La terza tappa

PERUGIA, 8. — Oggi si è svolta la terza tappa del giro motociclistico d'Italia, Roma, Tivoli, Avezzano, Aquila, Spoleto, Perugia, di 301 chilometri, e 500 metri. E' giunto primo assoluto Raggi della categoria 500 cmc. su «A.L.S.», che ha coperto il percorso in 6.13". Seguono Ruggieri su «Guzzi», in 6.13"; Premoli su «Guzzi»; Moretti su «Guzzi»; Temini su «C.M.»; Catali su «Guzzi»; Prini su «Guzzi»; Gandini su «A.L.S.», tutti della categoria 500 cmc.

Della categoria 350 cmc., giungono: 1. Arcaogoli su «Bianchi», in ore 6.25.45; 2. Serra su «Davidson», in 6.32.59; 3. Locchi su «A.L.S.», in 6.30.40", seguiti da Rogai su «H.D.», Self su «H.D.», Dalcoro su «H.D.», Dalolio su «Bianchi», Argenti su «Bianchi», Ardielli su «Releigh», Ronconi su «Ganna».

Alle 14,45 è giunto primo della categoria 250 cmc. Panella su «Galloni» che ha impiegato 7.19.77", secondo è giunto Bianchi su «Galloni» in 7.23.8", terzo Piana su «Piana», in 7.26.25". Non sono ancora giunti corridori della categoria dei 175 cmc. Nessun incidente alla prova.

## ORARIO FERROVIARIO

### LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A). Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (O) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

### LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 9.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fisso Pordenone) — 9 — (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD). Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (O).

### LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D). Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

### UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6,30 — Arrivo Stazione di Carnia 8,20.

Ancora in materia di danni di guerra

Dopo sette anni, si parla ancora di danni di guerra! Non solo, ma si rende necessario un nuovo mezzo per rendere più spedita la risoluzione delle controversie. Infatti è stato pubblicato giorni or sono il R. Decreto Legge 10 gennaio 1926 N. 47, che modifica la procedura delle liquidazioni, cioè introduce nelle vertenze sottoposte al giudizio delle Commissioni una nuova specie di conciliazione.

Geniale progetto di civilizzazione attuato da un friulano in India

Il missionario Padre Marcuzzi Vincenzo da Cormons scrive: «Data la miseria troppo stabile della nostra Missione (Birmania alta) originata da molti anni di fame e dal cambio disastroso della nostra moneta (ante guerra lire italiane 100 corrispondevano a rupie 70, ora corrispondono a rupie 10) e con 10 rupie si può comperare al bazar di Toungoo solo la camicia d'una pipa ordinaria inglese — vere truffe all'americana! io intendo formare dei fondi in tutti i 38 miei villaggi, il cui interesse assicuri la paga perpetua del catechista, con qualche margine anche per medicine, vesti, ecc. I capitali devono naturalmente formarsi dai villaggi stessi uniti in società con leggi fisse da sottoscrivere con giuramento da tutti i soci. Detti capitali possono essere fatti in brevi anni nel mio distretto col solo risparmio di maiali che si sacrificano, come da rito selvaggio, per morti, fabbriche di capanne, e matrimoni. Io entro come socio in tutti i villaggi versando una somma iniziale che dia la spinta e l'incoraggiamento, e poi tutti gli anni qualche cosa in danaro. Tutto il danaro dei singoli villaggi dovrà essere versato in mani mie, io ne metterò a frutto una parte, e una parte lo consumerò per paga del catechista e per comperare medicine e vesti per i soci.

Pordenone, li 8 aprile 1926

Rag. Edoardo Cavicchi.

Il secondo elenco delle elettriche iscritte nelle liste udinesi

Abbiamo dato ieri il primo elenco delle donne udinesi proposte ed iscritte nella lista elettorale amministrativa del Comune di Udine per l'anno 1926.

Ecco oggi il secondo ed ultimo elenco delle 222 elettriche:

Maggini Corinna in Vandero lic. elem. Mander Caterina per censo. Malaguti Carolina in Verona lic. elem. Mansutti Gabriella lic. normale. Marcolin Marina lic. normale. Marcotti nob. Angela in del Torso per censo. Marcotti Giulia in Gaspioni per censo. Marcovitch Orsolina, 4. cor. prep. ma gisrale. Marinig Ebe in Tonutti iscrizione Corso normale. Marinig Maria lic. elem. Marion Maria per censo. Mariutti Nella lic. elem. Martinelli Olga lic. elem. Marzuttini Ida in Blasoni per censo. Marzuttini Maria in Masutti lic. elem. Mauro Amelia in Rossato terza classe elem. Mazorana Teresa in Marcovitch L. lic. elem. Measso Antonietta diplomata. Miani Emma ved. Bianchi lic. elem. Miani Rosa maestra. Micoli Maria in Biavaschi lic. comp. Migliavacca Annunziata lic. elem. Migliavacca Edvige lic. elem. Migliavacca Emma maestra. Migotti Adele in Pizzio lic. elem. Migotti Antonietta lic. elem. Molinari Maria Italia in Zucco lic. elem. Molinaro Erminia in Cella lic. elem. Morelli de Rossi Maria in Pirona per censo. Moretti Anna lic. elem. Moretti Carolina lic. elem. Moretti Maria in Petatoner lic. elem. Moran Carolina diplomata in pedagogia. Moro Maria lic. elem. Mos Angela ved. Faletti lic. elem. Mos Teresa ved. Gremese lic. elem. Nadali Italia in Spizzo lic. elem. Nicoletti Enrichetta in Missio madre di caduto in guerra. Nussi Giuseppina in Tommasini lic. elem. Oliva Adalgisa lic. elem. Orgnani co. Gabriella in Beretta lic. elementare. Orgnani Martina co. Elodia in Capocciacco per censo. Orlando Ermelinda in Molinaro lic. elem. Orlando Luigi lic. elem. Orlando Maria lic. elem. Paggi Amalia in Pedrola lic. elem. Paglieri co. Maria in de Poppi lic. elem. Pagnutti Emilia in Bontempo lic. elem. Passaglia Clelia in Giacomo lic. comp. Pastorella Erminia in De Toma per censo. Perosa Elisa in Bidinost per censo. Petronio Eva in Frontini lic. comp. Pezzetta Regina lic. elem. Picco Giustina per censo. Del Piero Ada lic. elem. Pilutti Maddalena ved. Giulio ved. di guerra. Pittoritto Maria ved. Vicario terza classe elem. Piva Adele ved. Dario lic. elem. Pivano Maria ved. Trieb per censo. Prendi Anna professoresse. Prendi Ida per esame. Prucher Caterina in Zamparo lic. elem. De Puppi co. Elisa med. bronzo benemerita salute pubblica. Quarognolo Giuseppina lic. elem. Rak Maria med. br. benemerita di calamità pubblica. Rieppi Eva maestra. Rieppi Luigia lic. elem. Rigobon Ernesta in Biaggini maestra. Riva Edvige maestra. Roattini Luigia terza elem. Roattini Maria per censo. Roliani Isabella in Bonaria maestra. Ronzoni Rina in Recardini lic. tecnica. Rossi Maria maestra. Rossi Olga in Renier per censo. Rabbini Ines ved. Marcolini per censo. Sandri Maria professoresse. Sandri Natalia professoresse. Savini Maria cella dottoressa. Savini Maria dottoressa. Sberzel Livia in Furlani maestra. Scaccheri Margherita diplomata. Scerugi Giulia maestra. Sebbene co. Giovanna in Arnoldi co. al n. di G. Soldi America in Bitocci maestra. Someda Giovanna ved. Micoli

madre di caduto in guerra, Sostero Annita la Coletti lic. Norm. Sostero Emilia in Rossi lic. tecnica. Sostero Giuseppina lic. normale. Sostero Maria lic. comp. Spizcher co. Maria in Groppiero lic. comp. Spizco Raffaella lic. elem. De Stabile nob. Maria ved. Giacomelli per censo. Stefanoni Ida prof. Tenaglia Teotilde in Prendi per esame. Terenzani Lea lic. elem. Testa Virginia insegnante. Tolò Saata in Tomat lic. elem. De Toma Caterina lic. elementare. Tonini Lucia ved. Verai lic. elem. Tonutti Anna per censo. Dei Torre Angelina lic. elem. Toso Elisabetta lic. elem. Traai Ida in Dall'Acqua lic. elem. Trieb Giulia ved. Roattini 1.0 Corso normale. Urbani Olga in De Faccio lic. elem. Urtovic Ida in Borna lic. elem. Valente Teresa in Prigic terza elem. Vannini Maria in Gatti maestra. Della Vedova Gemma lic. elem. Della Vedova Irma maestra. Venturini Maria in Molinaro lic. elem. Verot Anna lic. elem. Verot Maria lic. elem. Villis marci Olimpia in Mangutti lic. elem. De Vit Maria in Rovere lic. elem. Zamparutti Fiorina in Aricati lic. elem. Zille Iole professoresse. Zille Irma lic. normale. Zille Maria professoresse. Zilli Maria lic. elem. Zilli Teresa laureata. Zozzi Ida diplomata. Zuccaro Odella ins. tedesco. Zulliani Luigia ved. Beotchia ved. di guerra.

VOCI DEL PUBBLICO Quando la luce?.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione: Gli abitanti della Via Mozzambano, fuori porta Ronchi che comincia poco lungi dal passaggio a livello della Udine-Pontebba, da tempo lamentano a chi di competenza la mancanza assoluta di illuminazione di questa via che ormai, grazie al crescente sviluppo edilizio, è discretamente popolata e comunicante con altre vie nuove o ora costruite, ma senza che alcuno però venisse incontro a questo giusto reclamo. Detti abitanti, vicini alla città, più di tanti altri che hanno il loro cammino da anni illuminato, si permettono far presente questo stato di cose all'ill.mo signor. Commissario del Comune, perché, col suo valido interessamento, anche l'illuminazione della Via Mozzambano sia un fatto compiuto. Se si vuol contribuire ad una più grande Udine, non bisogna trascurare i problemi più importanti, uno fra questi, quello della oscurità in cui vivono cittadini, pari a quelli dell'interno della città. Gli abitanti della via Mozzambano.

Nel mondo degli affari Omologazione di concordato

Con sentenza del Tribunale di Udine sono stati omologati i seguenti concordati:

Roiatti Pietro fu Giuseppe da Udine con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati del 40 per cento dei crediti chirografari subito dopo il passaggio in giudizio della sentenza di omologazione. La garanzia di Roiatti Giuseppe e Pietro fu Francesco da Udine. Sandrini Francesco, commerciante in manifatture di S. Giorgio di Nogaro con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati del 20 per cento dei crediti chirografari sulla garanzia di Cristoforo cav. Achille da S. Giorgio di Nogaro pagabili entro 8 giorni dal passaggio in giudizio della sentenza di omologazione.

Corriere Giudiziario In Pretura

Stalder: Pretore dott. Sanese - P. M. avv. Giglio - Cancelliere, rag. Grismadi.

Ferimento Colposo

La mattina del 30 maggio 1923 un motociclista investì nei pressi di Porta Aquileia il ragazzo Romano Modotto J. Lazzaro gettandolo a terra e causandogli lesioni agli arti inferiori dichiarate guaribili dai sanitari del Circo Ospedale ove il ferito fu con la stessa motocicletta trasportato.

Foglio di Via CHE PORTA IN CARCERE

Con il foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dalla locale R. Questura, tale Luigi Tambosso di Angelo doveva portarsi a Spilimburgo suo paese di residenza.

Ubbriaco in possesso di una Roncola

Il 1 del mese corr. Giuseppe Polucassi fu Nicolò d'anni 47, fu sorpreso dal Carabinieri in condizioni alquanto alterate dall'alcool e per di più in possesso abusivo di una roncola.

Malattie Polmonari Malattie Reumatiche

Dot. F. CAPPARO - Espert. di Anatomia - Sol. e. artificiale - pneumotom. UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE - Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro. - GABINETTO RADIOLOGICO

Cronaca Sportiva Gara calcistica fra goliardi

Per scesa a Gorizia, martedì scorso, per disputarsi una partita con i colleghi di quella città, una rappresentanza di universitari udinesi. Il match, cavalleresco e combattutissimo è stato diretto dal sig. Reli, del Pro Gorizia, davanti a un pubblico scarno ma distinguissimo in cui spiccavano numerose rappresentanze del sesso gentile in eleganti toilettes primaverili.

Il primo tempo dell'elettrizzante partita si chiude alla pari (2-2). Gli udinesi attaccano e segnano al 6' per merito di Franz, ma al 18' Tominz trova modo di pareggiare; al 28' Pelizzo porta a due i punti per la sua squadra e al 30' su calcio di punizione Pantini pareggia di nuovo.

La ripresa vede il netto predominio degli udinesi, i quali si mantengono sotto la porta di Vittori specialmente per merito dei propri mediani e dei terzini. E' al 31' che Franz segna il goal della vittoria. Goliardi Udinesi: Spinotti, Verzegnassi e Massa; Cricchiulli, Comino e Bergamo; Foni, Agricola, Franz, Peizzo e Novacco. Goliardi Goriziani: Vittori, Bizzi e Ciuffarini, Brutus, Paolini e Gleschici, Pardini, Tominz, Busolini I., Da Rosso e Busolini II.

VOCI DEL PUBBLICO Quando la luce?.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione: Gli abitanti della Via Mozzambano, fuori porta Ronchi che comincia poco lungi dal passaggio a livello della Udine-Pontebba, da tempo lamentano a chi di competenza la mancanza assoluta di illuminazione di questa via che ormai, grazie al crescente sviluppo edilizio, è discretamente popolata e comunicante con altre vie nuove o ora costruite, ma senza che alcuno però venisse incontro a questo giusto reclamo. Detti abitanti, vicini alla città, più di tanti altri che hanno il loro cammino da anni illuminato, si permettono far presente questo stato di cose all'ill.mo signor. Commissario del Comune, perché, col suo valido interessamento, anche l'illuminazione della Via Mozzambano sia un fatto compiuto. Se si vuol contribuire ad una più grande Udine, non bisogna trascurare i problemi più importanti, uno fra questi, quello della oscurità in cui vivono cittadini, pari a quelli dell'interno della città. Gli abitanti della via Mozzambano.

Nel mondo degli affari Omologazione di concordato

Con sentenza del Tribunale di Udine sono stati omologati i seguenti concordati:

Roiatti Pietro fu Giuseppe da Udine con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati del 40 per cento dei crediti chirografari subito dopo il passaggio in giudizio della sentenza di omologazione. La garanzia di Roiatti Giuseppe e Pietro fu Francesco da Udine. Sandrini Francesco, commerciante in manifatture di S. Giorgio di Nogaro con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati del 20 per cento dei crediti chirografari sulla garanzia di Cristoforo cav. Achille da S. Giorgio di Nogaro pagabili entro 8 giorni dal passaggio in giudizio della sentenza di omologazione.

Corriere Giudiziario In Pretura

Stalder: Pretore dott. Sanese - P. M. avv. Giglio - Cancelliere, rag. Grismadi.

Ferimento Colposo

La mattina del 30 maggio 1923 un motociclista investì nei pressi di Porta Aquileia il ragazzo Romano Modotto J. Lazzaro gettandolo a terra e causandogli lesioni agli arti inferiori dichiarate guaribili dai sanitari del Circo Ospedale ove il ferito fu con la stessa motocicletta trasportato.

Foglio di Via CHE PORTA IN CARCERE

Con il foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dalla locale R. Questura, tale Luigi Tambosso di Angelo doveva portarsi a Spilimburgo suo paese di residenza.

Ubbriaco in possesso di una Roncola

Il 1 del mese corr. Giuseppe Polucassi fu Nicolò d'anni 47, fu sorpreso dal Carabinieri in condizioni alquanto alterate dall'alcool e per di più in possesso abusivo di una roncola.

Malattie Polmonari Malattie Reumatiche

Dot. F. CAPPARO - Espert. di Anatomia - Sol. e. artificiale - pneumotom. UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE - Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro. - GABINETTO RADIOLOGICO

L'ACQUA ANTICA NIZIE - MIGONE. È un preparato speciale lo indicato per ridonare ai CAPELLI BIANCHI ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia né la biancheria, né la pelle e si adopera colla massima facilità e speditezza. SI SPEDISCE CON TUTTA SEGRETEZZA del deposito generale MIGONE e C. - Via Orefici Milano L'acqua ANTICAZIONE-MIGONE è in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

PILLOLE SANTA FOSCA PIVANO. DUE SECOLI DI CREDENTE SUCCESSO. PREZIOSO PER IL MAL DI TESTA. Esistono una leggenda e una tradizione che si tramandano da tempo immemorabile. La Santa Fosca Pivano è un medicinale che si prepara con le più preziose erbe e piante della montagna. Farmacia PIVANO VENEZIA.

Premiato Laboratorio Chimico PACHELLI - LIVORNO. CAPPELLI BELLI. Pallidezza del Volto, Anemia. Dolori, nevralgia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi di guariscono con il ferro PACHELLI che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e a ogni modo. Flacone L. 5.50; per posta L. 7.50. VI CADONO I CAPELLI. I capelli cadono? Trate le cause reali. I capelli PACHELLI, che è prodottosi. Flacone L. 11; per posta L. 13.50. Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI SCAPINI Udine.

Negozi Antichità PIETRO MONTALBANO. Udine - Vicolo Moll, Nascosto, 15. Cassapanche - Burò - Armadietti - Sedie - Poltrone - Soprammobili - Serviziane - Specchi - Stampa - Tavolini; ecc. ecc. PREZZI BUONI.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI. per chirurgia - ortopedia - otorinolaringoiatria - malattie della U. alle 10 tutti i giorni. UDINE - Via Troppo N. 12 - UDINE.

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE. Dott. F. CAPPARO - Espert. di Anatomia - Sol. e. artificiale - pneumotom. UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE - Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro. - GABINETTO RADIOLOGICO

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI. Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE. Sulla collina di TOROCCIMO a 5 minuti dal centro di UDINE. DAL L. 6 ALLE 12 TELEFONO 9. Docente nella R. Università di Firenze. ESODOSCOPIE - VIE - U. RINARI. APPARATO DIURETICO. Udine. Via Manzoni 7. Dalle 13 alle 18. TEL. 449.

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti. Diplomato nelle Cliniche di Vienna e Budapest. Estrazione Denti e Operazioni della bocca indolore. Guarigione delle perlostiti dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle Fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino ecc. Via Mercatovecchio N. 41, p. 1. Ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-11).

Casa di Cura Udine. Piazza 26 Luglio. Telefono 518. MALATTIE NERVOSE. (Nervosismo, isterismo, nevrosi, parali, ecc.) della CIRCOLAZIONE e DEL RICAMBIO (Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.) Prof. G. CHILIBRIS dott. cav. S. PASCOLETTI.

MARCA ORCO DEPOSITATA. buongusta! Ricordatevi che per digerire bene ci vuole la senape «ORCO» a colazione, a pranzo, a cena. In vendita presso tutte le migliori salumerie. MOSTARDA di SENAPE S.A. HELVETIANTHAL-VAESE.

Cambiate il colore dei vostri abiti Secondo la moda. Tinge Stoffe. A. Suffer - Genova. Dobbiamo una leggenda e una tradizione che si tramandano da tempo immemorabile. La Tinge Stoffe è un medicinale che si prepara con le più preziose erbe e piante della montagna. Farmacia PIVANO VENEZIA.

Ditta Giuseppe Del Negro. Udine - Via del Sole 10 - Udine. Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti - Cucine - Studi - Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA. Cap. L. 7.000.000.000 - Interamente versato - Ris. L. 500.000.000. Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA.

Il Mobilit. Alessandro Crippa. Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41. Liquida tutti i MOBILI. d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso. A veri prezzi di fabbrica. Accurata lavorazione propria di Ottomani - meccaniche trasformabili a letto - garantite per solidità - confezione interna, durata. Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura. Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionate. Ottima occasione per approfittarne.